

# Castellaneta: «Ecco le prove che i depuratori non vanno»

► SEGUE DA PAG. 37

(...) dei giorni scorsi, i documenti, che quasi certamente vorrà acquisire anche il pm (che «indaga a 360 gradi per non lasciare nulla al caso»), dimostrano come le preoccupazioni per la salute delle acque genovesi fosse nota da tempo al sindaco Giuseppe Pericu, all'assessore Valter Seggi e a tutti gli amministratori. Più volte, fin dall'autunno scorso, il consigliere comunale Sergio Castellaneta aveva chiesto chiarimenti in aula e soprattutto interventi per far funzionare a pieno regime i depuratori. E le sue prese di posizione erano tutte documentate da materiale ottenuto, a fatica, dall'Amga e da Genova Acque. «Abbiamo dovuto presentare tre ricorsi al Tar per ottenere quelle carte - tuona il rappresentante di Liguria Nuova che annuncia per martedì un intervento in Sala Rossa sull'argomento -. Solo alla fine ce le hanno date. Riguardano i valori dei "fanghi" prodotti dai depuratori cittadini. Che se funzionassero davvero a regime dovrebbero produrre una quantità assai superiore di scarti rispetto a quella effettivamente dichiarata. Quindi o funzionano a scartamento ridotto, oppure non riescono a trattenerne i fanghi, che conseguentemente finiscono in mare».

Dati tecnici, che trovano altre conferme. Ad esempio nei tempi di passaggio dell'acqua nell'impianto. «Nei documenti viene indicato ad esempio che nella sezione di ossidazione e rimozione dell'azoto, l'acqua resta meno di tre ore, mentre si richiederebbe un tempo superiore al doppio, tra le sei e le otto ore. E questo il Comune lo sapeva, perché glielo abbiamo contestato fin dall'estate scorsa, quando l'assessore



ALLA LARGA dall'acqua. Pochi «temerari» osano soltanto avvicinarsi alla riva

[FOTO: MACCARINI]

*Il consigliere di Liguria Nuova attacca Tursi che scarica tutte le colpe su Pieve e Bogliasco*

Seggi ripeteva ancora che l'inquinamento di allora era dovuto alle 20.000 fosse biologiche ancora esistenti sul territorio. Ma ci vorrebbe un diluvio universale per far filtrare i liquami dalle fosse fino al mare».

Eppure la risposta di palazzo Tursi è secca. Gli amministratori garantiscono che i depuratori funzionano tutti alla perfezione e semmai la colpa è di qualche Comune vicino, mentre in precedenza erano stati messi sotto accusa alcuni condomini di Sturla (territorio di Genova) non collegati alle fognature. «Per quanto riguarda Genova confermiamo il perfetto funzionamento dei depuratori - attaccano Luca Dallorto e Roberta Morgano -. Restano invece da collegare Pieve e Bogliasco, che continuano a scaricare in mare». Per allacciare il sistema fognario delle due località del levante con gli impianti di depurazione genovesi è pronto un progetto e sono disponibili i fon-

di, ma il collegamento non è ancora stato realizzato. «Non abbiamo certo intenzione di scaricare su altri la colpa - conclude la Morgano - ma solo sottolineare l'urgenza di portare a termine questo intervento».

Dalle stesse parole degli amministratori inizia ad arrivare comunque l'ammissione che l'alga potrà essere al limite accusata di «favoreggiamento» ma che nel registro degli indagati potrebbe intanto dover finire qualche persona fisica, visto che comunque l'inquinamento del mare è avvenuto «da terra». Mentre saranno compiuti accertamenti (da parte dei carabinieri del Noe) su tutte le strutture che potrebbero aver causato scarichi inquinanti. Il colpevole però, secondo Castellaneta (ma anche secondo Gianni Plinio di an che aveva sollecitato l'apertura dell'inchiesta), è da cercarsi a palazzo Tursi. «Passando le competenze sui depuratori all'Amga nel 1995 il Comune aveva già individuato lavori necessari per 120 miliardi di lire - attacca il consigliere di opposizione -. Né Amga, né il Comune si sono mai curati di realizzare questi investimenti. Così come per quanto riguarda i micidiali liquami provenienti dalla discarica di Scarpino, di cui il sindaco ha illegittimamente autorizzato lo scarico a mare senza depurazione». L'ultimo affondo, è ancora sui soldi mai spesi. «In dieci anni, grazie alla quota del 50 per cento della tariffa per la depurazione pagata dai cittadini all'Amga, l'azienda ha incassato circa 140 milioni di euro subito spendibili - insiste Castellaneta -. Dove sono finiti questi soldi? Senza contare che la legge regionale 43/1995 concede in deroga all'Amga limiti di scarico in mare assai superiori a quelli previsti dalla legge nazionale ed europea».

**Diego Pistacchi  
Piero Pizzillo**

## M iniguria

### Finale diffonde bollettini sulla pulizia del mare

Il Comune di Finale Ligure mette a disposizione degli stabilimenti balneari della cittadina i dati relativi alle analisi delle acque marine che l'Arpal effettua ogni quindici giorni durante il periodo estivo. Gli stabilimenti balneari possono affiggere i risultati all'interno dei bagni, in bacheche visibili ai clienti, anche per offrire loro un servizio di trasparenza.

### A Sanremo nuova spiaggia che accoglie gli animali

Attrezzata con una apposita doccia e con una zona in ombra, è entrata in funzione a Sanremo una spiaggia pubblica dedicata ai cani. L'ingresso dei bagnanti accompagnati dai loro amici a quattro zampe è stato autorizzato presso la «Spiaggetta da Monica», a ponente del Tiro a Volo, dove i gestori hanno attrezzato l'area per accogliere gli animali.

### La banda dell'esercito inizia la tournée

Parte dalla Spezia il «GiroBanda» organizzato dal Comando reclutamento Forze di completamento dell'Esercito Liguria: una serie di concerti che vedranno impegnata la Banda dell'Esercito, in una tournée, in luglio lungo la riviera ligure. Dopo la serata di apertura sabato 23 alla Spezia, la Banda dell'Esercito sarà a Diano Marina il 24, a Loano il 25 e a Levanto il 26.

### L'Appennino Genovese presenta il suo artigianato

«L'arte dell'artigianato». È questo il titolo della nuova pubblicazione realizzata dal Gal Appennino Genovese e presentata ieri dal presidente Marisa Bacigalupo alla presenza dell'assessore al turismo della Provincia di Genova, Arnaldo Monteverde, dei direttori generali delle Apt Tigullio, Giuglio D'Amico, dell'Apt Genova, Giancarlo Garassino, dell'Agencia «In Liguria» Antonio Orengo.

### Incendio distrugge le alture di Rapallo

Un incendio è divampato ieri pomeriggio a Rapallo, in località Pineta a Santa Maria. Sono stati alcuni abitanti della zona a dare l'allarme ai vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti con la squadra di Rapallo ed una autobotte di Chiavari. Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato anche uomini della Guardia Forestale. Da Genova è stato fatto intervenire un elicottero.

### Nuovo terminal al porto di Savona

È stato inaugurato ieri il nuovo «Terminal Rinfuse Alti Fondali» per il traffico di minerali trasportati alla rinfusa su navi mercantili realizzate da Techint Technologies. La cerimonia si è svolta alle ore 16.30 presso il Palacrociere nel porto di Savona, dove Cristoforo Canavese, Presidente dell'Autorità Portuale di Savona, ha presentato caratteristiche e punti di forza della nuova infrastruttura.

## L'EMERGENZA VERSO LA FINE

# Da oggi si può fare il bagno

Il Comune non proroga l'ordinanza: i dati della Asl e dell'Arpal sono positivi

**Fabrizio Graffione**

● I controlli a tappeto sulle acque del levante cittadino continuano e i risultati dei tecnici dell'Arpal sono stati presentati ieri sera al sindaco Beppe Pericu che ha deciso di non prolungare l'ordinanza di divieto di balneazione. «Dalle analisi realizzate dai tecnici - spiega il primo cittadino - esistono le condizioni non rinnovare l'ordinanza adottata lunedì. È ovvio che la situazione rimane monitorata e che valuteremo attentamente eventuali sviluppi».

Anche a Bogliasco e Pieve Ligure, dove i sindaci avevano adottato lo stesso provvedimento di palazzo Tursi, da oggi ci si può tuffare in mare. Dalla Foce ai comuni della riviera, nonostante la calda giornata estiva, non si sono butti in molti in acqua e la maggior parte si sono tenuti lontani dal bagnasciuga. Intorno alle cause che hanno provocato l'intossicazione intanto qualcuno ha dei dubbi anche se l'Arpal afferma che si sia trattato proprio della fioritura di ostreopsis ovata avvenuta in condizioni particolari.

*Una riunione tra assessori dà il via libera ma continuano le verifiche dei tecnici*

«È troppo presto per mettere in relazione la fioritura dell'alga con le crisi respiratorie riportate in questi giorni - spiega la ricercatrice del Cnr Maria Grazia Giacobbe -. Non si può dire con certezza che i malesseri derivano da questa specie, ma si può soltanto osservare l'associazione di eventi. È però fuor di dubbio che la ostreopsis ovata sia tossica e che possieda una tossina simile alla palitossina, come uno studio condotto dal Cnr, dall'Università di Urbino e dal centro di oceanografia di Vigo in Spagna ha accertato esaminando proprio un campione proveniente dalle coste liguri. Un organismo unicellulare che fa parte del fitoplacton e che può essere presente nell'acqua, sulle macroalghe o nella sabbia. L'alga tossica viene dai tropici e la sua presenza nelle nostre acque è ancora un mistero».

Secca la replica degli esperti dell'Arpal. «Noi non abbiamo dubbi, la causa dei malori è stata la tossina provocata dalla fioritura dell'alga tossica - dichiara la direttrice del dipartimento genovese dell'Arpal Marina Picca -. Abbiamo avuto conferme anche dall'Istituto superiore di sanità e nel nostro dipartimento della Spezia lavora uno dei massimi esperti di questo fenomeno, il dottor Claudio Grillo che ci ha permesso di individuare la causa in meno di un giorno. Come nei casi già registrati in passato, in Francia ed in Tosca-

na, anche da noi il fenomeno è avvenuto in una zona ben definita e circoscritta, anche se qui l'area interessata è stata maggiormente consistente».

Ma quello che all'Arpal non si è ancora riusciti ad identificare sono gli elementi che hanno portato alla fioritura, che comunque, secondo il direttore del dipartimento, è stata determinata da un insieme di cause come temperatura, stato delle correnti, presenza di nutrienti e condizioni atmosferiche. Per questo motivo si è effettuato anche un monitoraggio delle temperature registrate negli ultimi due anni.

Alcuni hanno puntato il dito contro gli impianti di depurazione che, come ha affermato l'altro giorno anche l'assessore Dallorto, non hanno la fase terziaria. Sprigionerebbero, infatti, azoto e fosforo che, tuttavia, secondo i tecnici del Comune, sono elementi non inquinanti per le acque. L'alga tossica trova proprio in queste sostanze organiche l'humus ideale per riprodursi ed ecco spiegata la fioritura vicino ai tre depuratori del levante cittadino. Il mare calmo, la luce e il caldo avrebbero fatto il resto e si sarebbe quindi formato l'aerosol dannoso per l'uomo inalato dai bagnanti. Resta quindi l'allarme per i frutti di mare e i pesci.



UNA DOCCIA contro caldo e paure [FOTO: MACCARINI]

## «Gli impianti funzionano»

Genova Acque: «Dai controlli è tutto in regola»

● Genova Acque si chiama fuori. E allontana ogni sospetto dai depuratori. La società controllata dal Comune sposa la linea dell'alga tossica come unica responsabile delle intossicazioni provocate a circa duecento bagnanti. Soprattutto specifica che nulla di anormale è accaduto ai depuratori. Da quando la capitaneria di porto, unica amministrazione a segnalare il pericolo nel silenzio di tutti gli altri enti, ha fatto scattare l'allarme Genova Acque ha subito condotto verifiche sulle proprie strutture. «È stato eseguito un accurato controllo su tutti gli impianti di depurazione che non ha evidenziato alcun errore di conduzione degli impianti medesimi», assicura l'azienda in una nota.

Eppure l'idea che si stia indagando

proprio in questa direzione sta circolando. Tanto che la stessa Genova Acque sottolinea un altro aspetto chiave. E tiene a precisare «di non aver ricevuto ad oggi alcuna notizia relativamente a inchieste giudiziarie che possano coinvolgerla, pur restando naturalmente a disposizione per tutte le verifiche che saranno richieste dai competenti organi di controllo». Al momento l'inchiesta aperta dalla procura di Genova ipotizza anche il reato di «getto di cose pericolose in mare», lasciando chiaramente intendere

*«Non abbiamo notizia di inchieste che ci riguardano»*

che non tutto quanto è successo può essere colpa dell'alga tossica. Ma non mette ancora espressamente nel mirino né società, né enti locali. È solo ai primi passi e tende a raccogliere tutto il materiale possibile.

## APPUNTAMENTI

● **TANTI VIP PER LE ADOZIONI.** Una serata per sostenere le adozioni a distanza. Questa sera a Portofino, ore 21, Vip dello spettacolo saliranno sul palco in piazzetta per la «Kermesse - adesso, subito x i nostri figli». L'evento andrà in onda su Sky e i soldi verranno raccolti tramite donazioni con il cellulare e grazie a una lotteria che mette in palio una nuova Vespa 125.

● **VIRTUOSISMI AL PIANO.** Appuntamento a Cervo, questa sera alle 20.30, con il recital di pianoforte di Enrica Ciccarelli. In programma la Kreisleriana di Schumann, la Sonata «Patetica» di Beethoven, Scherzo in si minore e Ballata il sol maggiore di Chopin. L'evento è inserito nel programma del 42° Festival di Musica da camera di Cervo.

● **CONCERTO IN PIAZZA.** Il Carlo Felice torna in piazza. Dopo la rappresentazione del Barbieri di Siviglia al quale hanno assistito circa cinquemila persone e dopo il concerto sinfonico corale dedicato ai Beatles, che ha portato in piazza Matteotti ottomila spettatori, il Carlo Felice chiuderà questa sera la serie degli eventicon un concerto dedicato alla propria orchestra diretta da Peter Feranec.

● **MATRICIDA SUL PALCO.** È dedicato alla storia di Pierre Rivière lo spettacolo portato in scena questa sera alle 21 sul palco del Lunaria teatro in piazza San Matteo, nell'ambito della rassegna «VIII Festival in una notte d'estate - percorsi fuori confine». Nel corso della serata è previsto l'intervento dello psichiatra Paolo Crepet, esperto in problemi della devianza giovanile.

● **IL LIGORNA GIOCA SULL'ERBA.** Verrà inaugurato questa sera alle 18.30 il nuovo campo da calcio in erba sintetica dello Sport Club Liguria, che quest'anno giocherà in C2. La struttura è stata completamente rinnovata grazie a contributi della Provincia e di Fondazione Carige.

## Giotto a Santa Margherita

Sul sito ufficiale strani collegamenti con Firenze

**Silvia Pedemonte**

● Ule prime, i sammargherites hanno strabuzzato gli occhi davanti al computer. Increduli. Qualcuno è scappiato in una risata a crepapelle; altri, in un ghigno amaro pensando alle palanche gettate al vento dal Comune. Perché sembra una barzelletta, raccontare che gli elettori di Santa che non hanno ricevuto la tessera elettorale a domicilio «potranno ritirarla presentandosi all'Ufficio Elettorale di Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria» o, ancora, che gli elettori residenti all'estero «ritireranno la tessera presso l'Ufficio Elettorale di Palazzo Vecchio». Eppure, è la verità: essere residente a Santa Margherita Ligure, e dover ritirare tessere elettorali, certificati di residenza e di esistenza in vita vari proprio lì, fra il «Cupolone» di Brunelleschi e il Campanile di Giotto. A Firenze, insomma. Sembra uno scherzo, eppure è la realtà che compariva fino a poche ore fa, su Internet, all'indirizzo di quello che già molti hanno ribattezzato il «Comune di Santa Margherita da ridere»: perché bastava collegarsi al sito <http://www.comune.santa-margherita-ligure.ge.it/> per trovarsi davanti agli occhi una marea di stralucioni già dalla home page, fra links essen-

ziali (uno su tutti: quello del turismo) che riportavano al sito del produttore o lasciavano il visitatore davanti alla schermata bianca e sproloqui di indirizzi (inutili).

Potrebbe già bastare, come barzelletta. E invece c'è la seconda parte, ancora bene in mostra, per tutti. Già, perché accortosi degli errori madornali il Comune di Santa così, alla chetichella, ha fatto letteralmente sparire i collegamenti alle pagine virtuali più «incriminate»: via il link al turismo, nel cestino quello a «Pii Istituti». Della serie: via il dente, via il dolore, insomma. Però il mare della rete è immenso, e qualche volta fa riemergere i particolari. Anche quelli scomodi, che si vorrebbero far dimenticare in fretta, chiusi lì, nel dimenticatoio delle cose da gettare alle spalle. E, così, quello che era stato cancellato da una parte, riemerge dall'altra. Basta sostituirlo all'indirizzo del Comune di Santa quello della ditta Halley, che ha curato il restyling del sito incriminato. [Http://81.116.207.212/](http://81.116.207.212/) l'indirizzo; un click su «Comune di Santa Margherita» e uno, con il mouse su «Servizi E-Government» e il gioco è fatto. Qui, tutto compare come era all'origine. Ovvero: gli indirizzi utili per il Comune di Firenze copiaty pari pari per il sito di Santa Margherita.